

Verona *über alles* in Europa

All'Interporto Quadrante Europa un premio 'da Nobel'. Cinque interporti tricolori tra i primi otto nella classifica stilata dagli esperti tedeschi di DDG

Deutsche GVZ-Gesellschaft mbH (DGG), organizzazione tedesca guidata dal Dr. Thomas Nobel attiva nella promozione della cultura intermodale, ha stilato una classifica dei migliori interporti europei in cui l'Italia si è aggiudicata la medaglia d'oro. Il primo gradino del podio spetta infatti all'Interporto di Verona Quadrante Europa, che ha superato i diretti concorrenti, sia nazionali che esteri. Al secondo posto c'è l'Interporto di Brema, seguito dai centri intermodali di Norimberga, Bologna e Madrid.

Un ottimismo quindi per il trasporto combinato nostrano, che è riuscito a superare la celebrata efficienza tedesca. La Germania si piazza comunque in vetta, portando a casa argento e bronzo, mentre la Spagna merita una citazione con l'interporto della capitale, che entra



nella Top-Ten. DGG, associazione nata nel 1993 per rappresentare gli operatori tedeschi del trasporto combinato ed oggi attiva in vari progetti di cooperazione internazionale, in particolare con i paesi dell'Est europeo, ha preso in considerazione oltre cento interporti, procedendo poi per successive scremature. I criteri di valutazione utilizzati erano 29,

tra cui ha avuto un particolare peso la percentuale di superficie effettivamente sfruttata nelle strutture. La media europea per questo indicatore si aggira intorno al 70%, valore preso come riferimento nel valutare la produttività dei singoli interporti. I centri intermodali italiani si sono messi in luce grazie alla varietà dei servizi offerti (gestione della logistica e magazzini) ed ai buoni volumi di traffico che riescono a movimentare catalizzando i flussi commerciali transalpini. Le strutture tedesche hanno ottenuto anch'esse giudizi positivi per merito soprattutto dell'alto

numero di persone che impiegano, con ovvi riflessi positivi sul tessuto socio-economico delle aree in cui sono insediati. Alla fine però è stata Verona ad ottenere la miglior combinazione tra i 29 benchmarks presi in esame da DDG. Realizzata e gestita dal Consorzio ZAI (ente pubblico nato nel 1946 per la valorizzazione della Zona Agricola Industriale di Verona), la struttura veneta occupa una superficie di 2.500.000 metri quadrati ed ospita più di 100 aziende, per un totale di circa 4.000 addetti. L'interporto sorge vicino all'incrocio delle autostrade del Brennero e Serenissima, in prossimità dell'aeroporto di Verona-Villafranca, a cui è collegato via rotaia. Movimenta circa il 30% di tutto il traffico intermodale italiano e più del 50% del traffico intermodale italiano diretto all'estero.

1. Interporto Verona
2. GVZ Bremen
3. GVZ Nürnberg
4. Interporto Bologna
5. Madrid CTC - Coslada
6. Interporto Torino
7. Interporto Nola Campano
8. Interporto Parma
9. ZAL - Barcelona
10. GVZ Berlin Süd
11. Interporto Padova
12. Plaza Logística Zaragoza PLA
13. Cargo Center Graz
14. GVZ Leipzig
15. Delta 3 Lille
16. BILK Logistics
17. Interporto Novara
18. DRIFT Draventry
19. Wakefield
20. Eurocentre Toulouse

La Germania domina la classifica della Banca Mondiale sulle performance logistiche

Restando in tema di classifiche, è la Germania la nazione 'più logistica' del mondo. A stabilirlo è il rapporto "Connecting to compete 2010: trade logistics in the global economy" della Banca Mondiale, che prende in esame la qualità delle attività logistiche di 155 paesi del mondo. A vincere sono i tedeschi, che nella precedente rilevazione (2007) erano terzi dietro ad Olanda e Singapore. L'Italia si classifica ventunesima, guadagnando una sola posizione rispetto al ranking di due anni fa. La Banca Mondiale si è basata sull'indice di performance logistiche delle economie nazionali (Logistics Performance Indicators - LPI), rilevando che i paesi cosiddetti 'ricchi',

le 'high income economies' (reddito procapite di almeno 11.906), sono quelli con le migliori performance logistiche, mentre agli ultimi posti si trovano le lower o lower-middle incomes economies (rispettivamente fino a 976 e da 976 a 3.855 dollari). Risultato che non stupisce, infondo. Tuttavia l'istituto internazionale ha sottolineato che, nonostante un persistente gap tra economie progredite e nazioni in via di sviluppo, le qualità generali delle performance logistiche è cresciuta sensibilmente negli ultimi anni, grazie soprattutto alla modernizzazione dei sistemi doganali e all'introduzione sempre più diffusa dell'information technology.